

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 1065 presentata da Disabato, inerente a "Stato di attuazione delle misure regionali per la prevenzione e il contrasto delle aggressioni al personale sanitario e sociosanitario"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1065.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente, ma sarò brevissima.

Nella relazione annuale dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti e le professioni sanitarie e sociosanitarie diffusa in occasione della giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari, si parla di dati allarmanti riguardanti il Piemonte.

Nel 2025 le aggressioni agli operatori sanitari e sociosanitari sono state 1.621. Ben 1.621 aggressioni, vale a dire un danno irreparabile alla nostra sanità pubblica. Parliamo di insulti, minacce, violenze fisiche e verbali in forte crescita. Questo non è un attacco soltanto al personale che opera nelle nostre strutture, ma è un attacco alla tenuta del nostro sistema e questo non lo possiamo accettare perché è a rischio il diritto alla salute dei cittadini e delle cittadine piemontesi.

Questa discussione, tra l'altro, è stata portata anche all'interno del Piano Socio Sanitario. Con un nostro emendamento, infatti, sono state riscritte le misure e gli obiettivi che la Giunta regionale dovrebbe perseguire per limitare questo fenomeno, tra cui l'istituzione di un sistema regionale di monitoraggio degli episodi di violenza in ambito sanitario e sociosanitario, la definizione di protocolli aziendali per la prevenzione, la gestione e la segnalazione degli episodi, l'adozione di interventi strutturali e organizzativi sui luoghi di lavoro e l'implementazione di percorsi di formazione del personale sulla gestione del conflitto, sulla comunicazione con l'utenza e sulle tecniche di de-escalation e anche, ovviamente, la predisposizione di forme di supporto psicologico e, ove, necessario la tutela legale per gli operatori coinvolti.

Queste sono delle misure che sono state inserite nel piano ma che, a nostro avviso, dovrebbero trovare presto attuazione, proprio perché ci troviamo di fronte a dei dati emergenziali del tutto inaccettabili.

Di tempo ne è passato e di interrogazioni ne sono state fatte tante. Purtroppo, questi episodi continuano a verificarsi con frequenza, quindi chiediamo a questo punto alla Giunta regionale e all'Assessore competente quali misure previste, ovviamente dal Piano sociosanitario, siano state adottate per dare attuazione agli interventi di prevenzione e contrasto delle aggressioni ai danni del personale sanitario e sociosanitario.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

È nota la sensibilità di Giunta e dell'Assessorato verso l'argomento delle aggressioni al personale sanitario ed è altrettanto noto l'impegno dispiegato nel prevenire, fronteggiare e scoraggiare tali eventi.

La Regione, con determina dirigenziale del 28 febbraio 2023, ha approvato il Programma regionale per la gestione del rischio clinico e la sicurezza dei pazienti. Tra i progetti di miglioramento adottato, vi è l'adozione della misura 10 "Violenza sugli operatori". L'obiettivo è stato quello di definire un documento che fornisca alle ASR indirizzi per la programmazione e l'implementazione di misure idonee a consentire la riduzione del rischio di comportamenti aggressivi e atti di violenza contro gli operatori.

All'interno del Piano sono previsti percorsi formativi in materia di rischio clinico che vedono un unico focus anche sui temi in oggetto. Tali diversi obiettivi verranno nuovamente rinnovati nel Piano regionale di rischio clinico 2026.

Inoltre, la Regione nel 2024 ha sviluppato un modulo aggressione all'interno dell'applicativo. Tale modulo viene utilizzato dagli operatori per inserire gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti delle professioni sanitarie e sociosanitarie.

Con DGR del 16 giugno 2025, sono stati approvati i requisiti dei percorsi di accoglienza e umanizzazione in pronto soccorso ed un'apposita checklist dove sono state inserite specificazioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle aggressioni nei pronto soccorso tra cui, a titolo esemplificativo, l'implementazione di sistemi di videosorveglianza, anche eventualmente integrati con tecnologie di intelligenza artificiale nonché l'adozione di dispositivi di sicurezza dedicati.

Su specifico mandato della Regione, l'Azienda sanitaria Azienda Zero ha avviato una consultazione preliminare di mercato finalizzata alla raccolta di proposte tecniche e metodologiche, nonché alla verifica della fattibilità di un sistema di sicurezza omogeneo da estendere a tutte le aziende sanitarie del territorio regionale.

Resta fermo che numerose aziende hanno già provveduto o stanno provvedendo alla definizione di percorsi strutturali di intervento, anche mediante la stipula di protocolli con le forze dell'ordine e le Prefetture, nonché attraverso l'introduzione di propri sistemi di sicurezza e di videosorveglianza, in prospettiva di una futura armonizzazione all'interno di un percorso organizzativo comune. appartengono alla sua competenza esclusiva.